



"L'ETICA NEGLI AFFARI" ovvero: *Qualità concreta*

Il termine Etica deriva dal greco "to ethos" che significa luogo comune, patria ed anche costume, usanza, abitudine, carattere.

Fin dai tempi più antichi questa parola affonda saldamente le sue radici nella cultura occidentale ed è considerata una disciplina filosofica.

Ai nostri giorni è un termine prepotentemente alla ribalta e si ripropone come domanda essenziale.

Etica: dove, come, quando, perchè?

Etica: assunta, obbligata, possibile, utopica?

Etica: quali risultati là dove trova terra fertile?
quali disagi dove non è praticata?
assunto personale?
assunto sociale?

Etica e morale, due sinonimi o due modi integrati di essere ed agire?

Secondo alcuni è possibile fare dell'etica nell'economia, altri sostengono che l'etica è l'atteggiamento da cui dedurre le azioni che generano l'economia stessa.

L'argomento si presenta così vasto e complesso che è necessario riproporlo a se stessi in modo più semplice, infatti se ognuno lo sceglie come espressione di valori personali, il tutto rientra in una logica comportamentale chiara.

Possiamo dire che ogni realtà sociale, economica politica culturale religiosa giuridica, è l'espressione di un insieme di persone caratterizzate dall'essere, dal pensare e dal fare relativo al loro "mondo" di valori.

Un uomo senza una base etica, vale a dire senza una coscienza di sé, dei suoi costumi, del proprio carattere, delle proprie usanze e dei propri valori, è una persona che genera azioni senza collante sociale, quindi è la negazione di ogni possibilità di creare relazioni.

Nei gruppi di persone legati da disvalori avvengono sempre delle disgregazioni improvvise e distruttive.

Tenendo presente che la relazione è l'elemento fecondante, il processo dello sviluppo dell'uomo, della sua possibilità di conoscere e progredire, si evidenzia una legge:
senza base etica dichiarata non vi è possibilità di civiltà, di umanità, e per estrema conseguenza, possibilità di economia.

L'uomo necessita di punti di riferimento dichiarati

Alcuni studi americani svolti presso delle società all'interno delle quali vi erano condizioni comportamentali etiche e morali coerenti, hanno fatto emergere che quelle realtà economiche nel periodo medio-lungo, avevano risultati molto più brillanti di altre con condizioni comportamentali opposte.

L'etica è dunque un fertilizzante delle relazioni costruttive di processi dinamici, evolutivi e di conseguenza è radice di una buona economia;

L'etica è dunque sempre presente come struttura portante nella vita delle buone relazioni.

L'etica scelta come parte integrante della propria consapevolezza diventa disciplina morale, personale e sociale.

L'etica è espressione di buona e lungimirante economia.

L'etica si fa fondamento di una visione di Qualità.

La Qualità, è chiaro a tutti, è un approccio mentale che ha come accensione il buon "servizio" per il mantenimento del mercato, ovvero una buona ed equilibrata relazione tra clienti e fornitori.

Il cliente dove nasce?

Il fornitore dove nasce?

Prima di tutto cliente e fornitore nascono nella nostra mente!

Se in noi non è cosciente il valore primario di un incontro relazionale basato sui valori dell'etica e della morale sarà molto improbabile che si possa realizzare della Qualità.



La Penna



Tutto si formulerà a livello apparente, superficiale, ma nulla si costruirà e durerà in modo qualitativo.

In quest'ottica l'azienda diviene per necessità un potenziale "centro etico" infatti, come dichiara Thomas Watson "una maggior cura per le relazioni interpersonali non nasce dall'altruismo, ma dalla semplice convinzione che un'azienda trae enorme vantaggio dal rispetto che essa ha nei confronti dei lavoratori e che essi hanno fra di loro".

Sono dunque le aziende che possono esprimere e diffondere dichiarazioni sui valori in cui credono ed impegnarsi affinché questi vengano vissuti in modo reale e su tutti i fronti relazionali.

Sarà così tracciato un livello di **qualità sociale** che genera una "**civiltà di costumi e di linguaggi rinnovati**".

Il processo finale di questa visione in pratica riporta all'economia.

È possibile l'etica nell'economia?

Viene naturale rispondere a tale domanda ribaltandola: può esistere dell'economia costruttiva e garante della dignità umana senza etica?

Ricordiamoci umilmente che è possibile incontrare qualcuno che non ha ancora scoperto la straordinaria efficacia ed efficienza di essere etici e morali, vale a dire capaci di enunciare dei valori personali-sociali e di essere coerenti nel viverli e ricordiamo, per onestà che:

ciò che è stato detto può non essere stato sentito
ciò che è stato sentito può non essere stato capito
ciò che è stato capito può non essere stato condiviso
ciò che è stato condiviso può non essere stato attuato
ciò che è stato attuato può non essere stato mantenuto
e infine.... che il relativo fa parte di noi!

Le difficoltà dell'allenamento al cammino dell'evoluzione umana sono, per coloro che hanno la volontà e la capacità di affrontarle, le vette da superare.

All'inizio di ogni nuova civiltà è compito dei "Volentes" difendere e riconquistare, testimoniandoli, i valori del processo dell'umanità.

Vada l'onore di tenere alta la dignità umana a tutti coloro che vogliono esprimersi secondo i canoni etici.

L.T.G.
"La Penna"
ROBUR